

Rimessa al Parlamento la prima relazione della Commissione d'inchiesta

Confermato: Sindona prestò i soldi alla Dc e il «tabulato dei 500» esisteva davvero

I politici e le personalità che esportarono valuta attraverso gli istituti di credito del bancarottiere — Come fu fatto sparire l'elenco con i conti degli «uomini d'oro» — Il rimborso poco prima del crollo — Altre indagini

ROMA — Il famoso tabulato dei 500, il documento cioè che avrebbe contenuto più di 500 nomi di «uomini d'oro», titolari di depositi fatti fiduciarmente, in attività esterne nelle banche italiane di Sindona, attraverso la Finabank, è esistito davvero. Dell'esistenza del tabulato si troverebbe, infatti, una traccia documentale, sia pure non esplicita, in un appunto riguardante una riunione svoltasi alla Banca d'Italia il 28 agosto del 1974. Da questo appunto sembra desumersi con chiarezza il riferimento all'esistenza di 500 o più persone o enti che, attraverso il sistema dei depositi fiduciari, avevano esportato valuta all'estero e rispetto ai quali era stato ordinato il rimborso delle somme depositate, con denaro di una banca quale la Banca privata italiana, che a pochissima distanza di tempo sarebbe stata posta in liquidazione coatta.

La relazione

Queste le conclusioni cui è pervenuta la commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona, espone nella relazione consegnata dal presidente, Francesco De Martino, alle due Camere. Sul problema dell'esistenza materiale di questo tabulato — si legge nella relazione — un elemento a favore della soluzione positiva è offerto dalle dichiarazioni fatte a suo tempo alla commissione dal direttore centrale dei servizi

esteri del Banco di Roma Pier Luciano Puddu, dall'amministratore delegato della stessa banca Ferdinando Ventriglia e dall'avv. Mario Barone, anch'egli amministratore delegato del Banco di Roma.

Il tabulato — dicono i commissari della Sindona — non è mai stato rintracciato ma è certo che una riunione presso l'allora governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, mise in moto l'operazione dei pagamenti dei depositi, anche se l'avv. Barone ha dichiarato alla commissione di non sapere se i rimborsi siano poi effettivamente avvenuti. Praticamente con i soldi del contribuente, i misteriosi ma non troppo, personaggi del tabulato riebbero i soldi poco prima del crack Sindona. Barone ha precisato che comunque la Banca privata italiana non aveva utilizzato denaro di tale Banca di Roma, bensì le proprie riserve disponibili. La relazione sottolinea poi come tutti coloro che hanno fatto dei nomi di presunti appartenenti alla lista dei 500 «li hanno tratti esclusivamente dalla loro memoria, senza fornire alcun riscontro documentale e obiettivo». L'avv. Bordini che fu amministratore della Banca Unione, ha spiegato che il documento, venuto in suo possesso, era diviso in tre colonne: la prima aveva dei numeri (corrispondenti ai depositi); la seconda, che avrebbe dovuto contenere i nomi dei titolari dei conti, era in

bianco; la terza riportava gli importi e la valuta dei singoli depositi. Nella relazione della commissione è detto che Bordini ha precisato che esisteva una chiave che esprimeva i nomi degli intestatari dei conti da un altro documento pure in suo possesso. Sulla base di queste precisazioni, facendo appello alla memoria e non escludendo la possibilità di errori o imprecisioni, Bordini ha fatto una serie di nomi in parti diverse della sua deposizione, spontaneamente o fornendo puntualizzazioni alle domande dei commissari. Da un esame globale delle dichiarazioni di Bordini si ricava che i nomi da lui complessivamente fatti sono questi: Mr. New, da Bordini stesso identificato in Shadick della Banca Franklin; Giuseppe presidente della banca; David Kennedy, figlio ministro del tesoro degli USA; Mike (che è detto nella relazione); Mr. New, da Bordini stesso identificato in Shadick della Banca Franklin; Giacomo Mancini; Anna Bonomi; Jacques Surley; Achson, un avvocato di New York presidente della società controllata da Sindona; Lollo Ghetti, Licio Gelli (il po- venibile maestro della P2); Sabini, il capo del servizio segreto britannico in Italia; Mac Caffery e suo figlio, il gen. Picchiotti; un altro ufficiale Pighini, l'amm. Ciampino; l'avv. Raffaele Scarpitti, i fratelli Caltagirone, Nicola Biase, Gian Luigi Clerici, Gaetano Di Maggio, Pier Sandro Magnoni, Rosalyn

Shipping (una sigla che Bordini ha asserito essere corrispondente alla Dc ed alla quale avrebbe fatto riscontro, sempre secondo Bordini, il numero 50239).

Il dottor Puddu, che ha detto di aver consultato il tabulato, ha sempre asserito di aver letto soltanto nomi di banche e di privati (tra cui quello della società Agusta), mentre è escluso che vi fossero nomi nati in partitocrazia ha escluso che vi fossero i nomi di Leone, Saragat, Rumor, Andreotti, Colombo, Mancini e Nenni.

Altri nomi

Nella deposizione del dottor Barone allegata agli atti della relazione si legge anche che «in tempi e circostanze diverse e da persone diverse, in banca e fuori, nel tabulato erano compresi anche altri nomi: Anna Bonomi, Mancini, Lamberto, Flavio Orlandi del PSDI, Tom Carini, direttore dell'ICIPI, e una sua conoscente, il gen. Miceli (ma su questo nome — è scritto nella relazione — regna perplessità), quello del magistrato Carmelo Spagnuolo, di Silvio Valentini del bancario Lalatta.

Su questo argomento del tabulato la commissione scrive testualmente che essa presenta «aspetti inquietanti in relazione alle responsabilità anche penali di molte persone» e che la commissione «non è stata in grado di pervenire a

Una vera e propria stangata sugli studenti

Aumenti e supertasse all'università: colpiti di più i fuori corso

Un decreto governativo ha portato le tasse a cifre, in alcuni casi, da capogiro - Le nuove «tariffe» già in vigore

ROMA — Per decreto, si sa, arrivano le maggiori sorprese. Se poi si tratta di decreti estivi, le «stangate» sono assicurate. Non sembrate nessuna di queste regole il provvedimento, entrato in vigore mercoledì scorso, sulle nuove tasse di iscrizione all'università. Aumenti a raffica, supertasse che scattano in proporzione al reddito, particolari «penalità» per gli studenti-lavoratori e per i fuori corso (che sono spesso la stessa persona). Nè il decreto fa cenno ad eventuali aumenti delle borse di studio (ferme alle 250 mila lire annue per gli studenti in sede e alle 500 mila lire per i fuori sede). Come sempre le «stangate» non prevedono contropartite, ma soltanto prelievi indiscriminati.

Da quest'anno la tassa di iscrizione sale a 60 mila lire. Ma, se lo studente lavora e ha un reddito personale o familiare di dieci milioni l'anno dovrà pagare una supertassa di 50 mila lire. Se il reddito familiare è di oltre 100 milioni, la supertassa è di 100 mila lire. Una famiglia dove a lavorare siano marito e moglie, raggiunge e supera molto facilmente questo tetto di 10 milioni che, al netto delle tasse, si traducono in 15 milioni l'anno. Bene se in questa famiglia ci sono due studenti che frequentano l'università, per la sola iscrizione si dovranno tirare fuori 320 mila lire l'anno.

Per i fuori corso, poi, è una vera e propria raffica di aumenti. Per il primo anno si pagano 30 mila lire, per il secondo 40 mila e così via sempre aumentando. Le supertasse aumentano progressivamente col reddito fino a toccare la somma di lire 350 mila se il reddito familiare complessivo supera i 32 milioni. Ma ci troviamo di fronte alla falsa equità. Per chi gode di entrate superiori ai 36 milioni l'anno, le tasse universitarie saranno un'inezia, voluttaria (un vestito firmato in meno, ad esempio). Per gli altri quelle centomila lire da versare in più nello studio saranno sottratte, in qualche caso ai magri bilanci familiari.

Molti diranno che è giusto così. Ma nessuno ci spiegherà per quale motivo questo «adeguamento» delle tasse universitarie non si accompagni a un analogo provvedimento per le borse di studio (ancora ferme a decine di milioni). Nè sono state annunciate iniziative per adeguare le case degli studenti dove vivono, non già i figli di coloro che hanno redditi superiori ai 35 milioni, ma quei ragazzi i cui genitori non possono permettersi di prendere appartamenti in affitto o alloggiare i figli in pensione.

Comunque al momento dell'iscrizione lo studente dovrà presentare un'autodichiarazione che, dall'università, verrà inviata al Comune di residenza dell'universitario e all'anagrafe tributaria. Sono previsti anche controlli da parte del ministero delle Finanze per gli studenti «evasori».

Table with 2 columns: Tax type and Amount. Includes items like 'Rilascio diplomi', 'Tassa di laurea o diploma', 'STUDENTI FUORI CORSO', 'TASSA ERARIALE SUPPLETIVA'.

Licenziati i 65 giornalisti

Assemblea alla Gazzetta occupata: «Il giornale si può, si deve salvare»

Una delegazione con Novelli a Roma per incontrare Spadolini e Di Giesi

TORINO — Nella sede della Gazzetta del Popolo, chiusa dal tribunale di Torino per il fallimento dell'editore, si è svolta ieri pomeriggio una affollata assemblea, con la partecipazione dei sindacati e dei rappresentanti di tutta la stampa piemontese. All'ordine del giorno la drammatica situazione in cui si sono venuti a trovare giornalisti e tipografi da compiere per garantire una ripresa delle pubblicazioni in tempi brevi.

Convenzione Stato-RAI: venerdì il governo decide

ROMA — Si stringono i tempi per la nuova convenzione tra Stato e RAI, in virtù della quale all'azienda di viale Mazzini dovrebbe essere affidata la gestione del servizio pubblico radiotelevisivo per altri 6 anni. La vicenda come è noto — ha provocato spaccature tra i partiti della maggioranza: Pli e Psdi hanno chiesto, infatti, una proroga di fatto della vecchia convenzione, che scade il 31 agosto, sostenendo che il rinnovo debba essere contestuale al voto della Camera e emittenti private che è attesa invano da ormai 5 anni.

In verità Pli e Psdi si sono fatti interpreti di quelle forze — innanzitutto settori della tv private — che reclamano maggior mano libera nell'etere. Non a caso gli attacchi contro il potenziamento e l'estensione della Rete a tuttora invisibile in larghissime fasce del paese e priva di un progetto editoriale che la faccia uscire dallo stato di precarietà in cui versa sin dall'avvio.

Comunque la bozza di nuova convenzione dovrebbe essere esaminata venerdì dal consiglio dei ministri. Se l'esecutivo darà via libera il documento potrebbe essere firmato in tempi brevi, e senza superare la scadenza dell'11 prossimo, tra il direttore generale del ministero delle Poste, Ugo Monaco, e il presidente della RAI, Sergio Zavoli. Lo stesso consiglio di amministrazione della RAI attende, in effetti, di vedere come va a finire la faccenda della convenzione, prima di mettersi in ferie.

questa sera in TV rete 1 ore 20,45

Biancosarti presenta: il mago Tony Binarelli

Advertisement for Biancosarti aperitif featuring a portrait of Tony Binarelli and the text 'l'aperitivo vigoroso BIANCOSARTI'.

Maria Grazia Gelli in libertà dopo aver pagato cento milioni

Prosciolta per insufficienza d'indizi dall'accusa di spionaggio politico-militare

ROMA — Maria Grazia Gelli è uscita ieri sera dal carcere di Rebibbia. Come previsto, il legale della donna ha riaccolto l'offerta di cauzione in contanti, mentre a Napoli, per ottenere la concessione della libertà provvisoria e ieri mattina il ha consegnato al Tribunale di Roma. Grazia Gelli a quanto si è appreso si è diretta subito verso Arezzo dove dovrà forzatamente risiedere.

Ieri intanto, si è appreso che il giudice istruttore ha concesso la libertà provvisoria alla donna, prosciogliendola per insufficienza di indizi dalla grave accusa di spionaggio politico-militare. La figlia del venerabile maestro resta invece imputata di calunnia e a livello di corso di costruzione mediante associazione sovversiva. Queste accuse le erano state contestate il 4 luglio scorso subito dopo il suo arresto, quando furono trovati nel doppiopetto della sua valigia una quantità impressionante di documenti segreti.

Maria Grazia Gelli all'inizio affermò di non sapere nulla dei documenti ma finì per confessare le sue responsabilità nella missione anche se evidentemente i giudici non la considerano molto più che una semplice pedina del gioco

di ricatti intessuto da Licio Gelli. Contro questa scarcerazione tuttavia ha fatto ricorso il PM Domenico Sica che ha contestato l'indagine sulla missione della donna in patria del passaggio degli atti al giudice istruttore. Secondo la Procura non vi erano motivi sufficienti per concedere la libertà provvisoria alla donna in ragione delle gravi accuse che le erano state contestate. Maria Grazia Gelli è stata interrogata, dal giorno del suo arresto, per tre volte.

I documenti trovati in suo possesso hanno ampliato la già gigantesca inchiesta romana sull'affare P2 e hanno coinvolto anche l'ex capo del Cesis (il coordinamento dei servizi esteri), il prof. Walter Pelosi, costretto a dimissioni proprio in seguito all'emissione di una comunicazione giudiziaria per spionaggio da parte della procura romana. Pelosi è sospettato di aver «ordinato» alla Finanza un'indagine (dagli scopi poco chiari) sulle attività dell'attuale ministro Gianni De Michelis. Si è scoperto poi che il Cesis aveva effettuato indagini di questo tipo anche su altri personaggi politici. E' questo il filone dell'inchiesta che potrà dare a breve scadenza nuove sorprese.



Maria Grazia Gelli al momento del suo arresto

Rapporto del Censis sulla condizione abitativa in Italia

ROMA — Le case non si trovano, non si affittano né si possono acquistare. Allora si ripiega sulla casa mobile, cosiddetta casa delle vacanze, come abitazione primaria. Vanno bene caravan, motorhome, camper, sia pure come soluzione temporanea: lo ha rivelato, tra gli altri dati, una interessante indagine. La casa della famiglia italiana alla ricerca della casa, messa a punto dal Censis (Centro studi investimenti sociali). Il riepilogo della motorhome è solo uno degli aspetti della fame di case.

Che cosa vivono i sondaggi sugli sfrattati? L'identikit '80 non evoca più immagini di famiglie proletarie con le materassi sui carretti, ma «prende ormai i connotati anche di ceti medi e quadri dirigenti», come risulta da un sondaggio sulle condizioni socio-economiche delle famiglie sottoposto a sfratto. Vi è una nuova figura sociale, quella del «forzato della proprietà» che ha perso il posto del normale inquilino in cerca di abitazione in affitto. Soprattutto nelle grandi città — Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli — le famiglie coppie (250-300 mila l'anno) rimandano i matrimoni in attesa di una sistemazione abitativa conveniente.

La mobilità delle famiglie sul territorio per l'impossibilità di trovare un alloggio, sta raggiungendo «i

Casa mia casa mia per piccina che tu sia...

Affitti a zero, nasce la nuova figura sociale del «forzato della proprietà»

nimi storici: ricompare la coabitazione di più nuclei familiari, mentre a Napoli, nelle zone terremotate, il problema dei «baraccati» ritorna come piaga sociale. Quali le condizioni del capofamiglia sottoposto a sfratto? L'indagine-campione si riferisce a Milano, Roma, Firenze e Bari, comprese fra le urbi grandi città con maggiore crisi abitativa. Il 39 per cento degli sfrattati riguarda famiglie con reddito mensile inferiore a un milione; il 20 per cento tra le 500 e le 600 mila lire; il 10 per cento oltre il milione.

Quali sono le caratteristiche delle famiglie sfrattate? Per il 30 per cento, il capofamiglia è un artigiano o un artigiano; per il 20 per cento un artigiano; per il 19, un pensionato; per il 18, un insegnante o un impiegato; per il 6, un disoccupato o in cerca di prima occupazione; per il 5, un casalingo; per il 3 un libero professionista o un dirigente. Il problema degli sfrattati diventa, dunque, particolarmente complesso e di difficile gestione, non tanto perché il numero delle famiglie sia in costante e preoccupante crescita, ma perché, non essendo quasi più offerte sul mercato (l'

Superati i sette miliardi per la stampa comunista

ROMA — In una sola settimana sono stati raccolti un miliardo e 400 milioni: è questo un straordinario risultato della campagna di sottoscrizione per la stampa comunista in corso ormai da otto settimane. Complessivamente sono stati sottoscritti 7 miliardi e 513 milioni, ovvero il 43% dell'obiettivo qui di seguito diamo la graduatoria:

Table with 4 columns: Federazione, Somma raccolta, %, Federazione, Somma raccolta, %. Lists various federations and their contributions to the Communist press subscription.

Claudio Notari

Quali effetti può produrre la mancanza di un alloggio adeguato? Per il 63,7% delle risposte, tale mancanza può creare tensioni familiari per eccesso di affollamento; per il 20 può ostacolare le relazioni sociali; per il 13,1 non consente lo svolgimento di attività personalizzate (lettura, hobby, ascolto di musica) per il 2,2 non invita a rinnovare l'arredamento e gli elettrodomestici.

Come si vede, l'84% degli aspiranti ad una casa in proprietà collega alla qualità ed alla dimensione dell'alloggio momenti fondamentali della propria sfera personale ed affettiva, mentre risultano più sfumate le altre valutazioni.

Le famiglie italiane come intendono giungere al possesso della casa in proprietà? Questo le risposte date all'inchiesta del Centro Studi Investimenti Sociali: pensano di dar fondo, non solo, ai propri risparmi o a quelli dei genitori, dei parenti o a prestare di casa; il 20,4% «barattando» immobili già in loro possesso. Gode maggiore fiducia il «bancchiere occulto familiare» che il sistema creditizio bancario. Come poi intendono pagare l'acquisto, è a quale prezzo, ecco un capitolo a parte, di cui dovremo occuparci in seguito.